

CRITERI PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

SULLA BASE DELLA NORMATIVA VIGENTE:

- Ferme restando le competenze del Consiglio di classe/team docenti;
- Premesso che la valutazione esclude la definizione e l'applicazione di criteri meramente quantitativi;
- Premesso che le proposte di voto devono scaturire da osservazioni sistematiche e da un congruo numero di valutazioni rilevate nel corso dell'anno scolastico;
- Premesso che la scuola adotta le strategie per il miglioramento degli apprendimenti individuate dal PTOF;
- Premesso che la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione;
- Premesso che il ricorso alla non ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato deve perseguire unicamente la finalità di promuovere, attraverso la ripetenza e la frequenza di un ulteriore anno nella scuola, il successo formativo degli alunni.

LE LINEE DI INDIRIZZO PER L'AVVIO DELLA DISCUSSIONE DA PARTE DEL CONSIGLIO DI CLASSE, IN MERITO A UN'EVENTUALE NON AMMISSIONE, SONO LE SEGUENTI:

Condizione primaria: la presenza di numerose insufficienze lievi (voto 5) e insufficienze gravi (voto 4) nelle discipline oggetto di valutazione curricolare, secondo quanto segue:

	DISCIPLINA 1	DISCIPLINA 2	DISCIPLINA 3	DISCIPLINA 4	DISCIPLINA 5
Caso A	4	4	5	-	-
Caso B	4	5	5	5	-
Caso C	5	5	5	5	5

Di seguito si elencano i criteri di cui tener conto in sede di discussione:

- Mancato raggiungimento della maggior parte degli obiettivi generali del processo formativo;
- Persistente inadempimento dei doveri scolastici e degli impegni di lavoro a casa o in classe, in assenza di certificati problemi di ordine familiare, medico/psicologico;
- Rifiuto ad accogliere gli interventi educativi personali messi in atto dagli insegnanti o da altre figure professionali di riferimento;
- Mancato raggiungimento delle competenze nelle discipline scolastiche;
- Grave inadeguatezza alla proficua frequenza alla classe successiva;
- Evidenze di una gestione delle emozioni e della vita di relazione tali da compromettere un proficuo proseguimento dell'esperienza scolastica nella classe successiva o presso istituti secondari di II grado;

- Inoltre, per la non ammissione di alunni stranieri, si deve considerare l'eventuale mancato raggiungimento di un livello minimo di alfabetizzazione, tale da impedire i successivi apprendimenti.
- L'età anagrafica (sia per gli studenti stranieri sia per quelli che hanno ripetuto più volte le classi intermedie).